

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## «La pace inizia da noi»

L'invito del vescovo Spreafico alla marcia organizzata dall'Azione cattolica. A centinaia, soprattutto bambini e ragazzi, hanno sfilato per le strade

DI IGOR TRABONI

La preghiera comunitaria guidata dal vescovo e la riflessione offerta ai presenti dallo stesso monsignor Ambrogio Spreafico hanno chiuso nel pomeriggio di sabato 27 gennaio la Marcia della pace, organizzata dall'Azione cattolica diocesana e ospitata dalla città di Alatri. E proprio piazza Santa Maria Maggiore ha rappresentato il centro dell'iniziativa, che qui è iniziata e qui si è conclusa, sul sagrato della chiesa degli Scolopi, con l'intervento del vescovo che alle centinaia di bambini festanti ha subito chiesto: «Ma è possibile la pace?», con un coro entusiasta di «sì» levatosi dalla piazza di bambini e ragazzi e colorata di cappellini, bandane e bandiere.

«Ma la pace è possibile - ha quindi detto Spreafico - solo se si dialoga. E per dialogare la prima cosa da fare è ascoltare gli altri. Quando parlano mamma e papà, ad esempio, voi bambini dovete stare zitti e ascoltare. Ma anche quando parla un bambino, i genitori, i grandi, hanno il dovere di ascoltare! Oggi invece si ascolta troppo poco e si pensa sempre di avere ragione. Vogliamo la pace, certo, ma poi litighiamo tra noi, oppure non accogliamo l'altro che è in difficoltà, l'amico o con il compagno di a scuola che ha bisogno, quando addirittura non arriviamo ad esercitare la violenza, come purtroppo è successo in questa città di Alatri. Perché la violenza non è solo la guerra che vediamo in televisione. Ma ci riguarda anche da vicino, se solo pensiamo che in Italia ci sono 8 milioni di armi e di queste 6 milioni di mez-



Il vescovo Ambrogio Spreafico con bambini ed educatori dell'Ac

zo non sono neppure dichiarate, per non parlare poi delle armi che mandiamo in tutto il mondo. Gesù invece ci insegna che si vive disarmati. E allora - ha invitato il vescovo - disarmiamo anche i nostri cuori, i pensieri, i sentimenti, perché la pace cammina e si costruisce anche dentro di noi e attorno a noi. E invece tanti nostri paesi fanno a gara nelle "chiacchiere" sugli altri. Oppure non riusciamo a trattenere il ditino

«Ma sono necessari l'ascolto e il dialogo, non le chiacchiere»

sul cellulare e mettiamo i like se uno insulta un altro. Ma questo non è da cristiani, mentre bisogna ricordare che Gesù ha detto: io sono la pace! Ascoltia-

mo Gesù e impariamo a costruire rapporti di amicizia, impariamo anche ad essere gentili con gli altri. Siamo qui per costruire la pace, ogni giorno», ha concluso il vescovo, non prima di aver ricordato a bambini e ragazzi l'importanza del Giorno della Memoria, celebrato sempre il 27 gennaio. La marcia e le iniziative collegate, come detto, sono state ospitate da una accogliente città di Alatri, grazie anche ai luog-

ghi e alle strutture messe a disposizione dal sindaco Maurizio Cianfrocca. Presenti diversi sacerdoti diocesani: il parroco don Walter Martiello, l'assistente unitario dell'Ac don Rosario Vitagliano, don Fabio Tagliaferri, don Roberto Martufi, don Pierluigi Nardi, don Luca Fanfarillo.

Dopo l'arrivo dei gruppi e i saluti della presidente diocesana Concetta Coppotelli, del sindaco di Alatri e della responsabile del circolo Legambiente di Anagni (partner di questa edizione) Rita Ambrosino, i partecipanti si sono divisi per gruppi di età e, guidati dagli educatori per l'Ac, dall'équipe e dall'assistente per il settore giovani e con don Tagliaferri per il settore adulti, si è riflettuto insieme su alcune tematiche sempre legate al tema del giorno, ovvero: facciamo esplodere la primavera, sulle dita di una mano, guerra e pace, è bello ciò che è pace, pace e comunicazione, beati gli operatori di pace. Tanti i presenti, comprese alcune religiose, e diverse le parrocchie partecipanti, da Alatri, Anagni, Fiumicino, Fumone, Filetino, Mole Bisleti, Tecciena, Tecciena Castello, Sgurgola, con alcune iniziative collaterali pure degne di nota, come ad esempio quella delle educatrici di Tecciena Castello che hanno portato i bambini del catechismo anche in Concattedrale per far loro conoscere il miracolo dell'Ostia incarnata, accolti calorosamente dal parroco don Walter Martiello. La marcia ha quindi percorso le vie del centro storico, per poi fermarsi in preghiera a piazza Regina e in largo Cittadini, in ricordo di Emanuele Morganti e di Thomas Bricca.

ALATRI

### Celebrazioni in monastero

Le monache benedettine del monastero dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento di Alatri hanno programmato una serie di celebrazioni, nell'attigua chiesa di Santo Stefano, per la festa di santa Scolastica e non solo. In particolare, il triduo in onore di Scolastica, sorella di san Benedetto, si terrà da mercoledì 7 a venerdì 9 febbraio, per culminare con i riti del 10 febbraio, giorno della festa liturgica. Per giovedì 8 febbraio è invece prevista una giornata eucaristica-riparatrice. Da domenica 18 a martedì 20 febbraio si terranno invece le giornate eucaristiche delle 40 ore. Un'altra celebrazione è poi prevista per mercoledì 14, inizio della Quaresima. Gli orari precisi verranno successivamente comunicati sulla pagina Facebook del monastero.

DEVOZIONE



La Messa con la reliquia

### L'Ostia incarnata in pellegrinaggio tra i veronesi

Con la consegna ad una delegazione di sacerdoti e fedeli della diocesi di Verona, avvenuta al termine della Messa celebrata dal vescovo Ambrogio Spreafico nella Concattedrale di Alatri, nella serata di sabato 27 gennaio è iniziato ufficialmente il pellegrinaggio della reliquia dell'Ostia incarnata di Alatri in diocesi di Verona e che durerà fino al 12 febbraio. Proprio dalla città veneta alcuni fedeli, venuti a conoscenza del miracolo eucaristico di Alatri, avevano chiesto questa opportunità di fede e devozione, prontamente concessa dalla diocesi di Anagni-Alatri, in una sorta di "gemellaggio della fede", tanto più che il vescovo di Verona è monsignor Domenico Pompili, del clero della nostra diocesi, già parroco proprio della Concattedrale di Alatri dal 2000 al 2006. Lo stesso Pompili è stato salutato come «un caro amico» da Spreafico, che ha poi subito definito «una memoria così bella ed importante» quella dell'Ostia incarnata, lieto di poterla donare per alcuni giorni ai fedeli veneti «mentre noi abbiamo la Grazia di averla sempre con noi».

Nel corso dell'omelia monsignor Spreafico ha quindi sottolineato, prendendo spunto anche dal Vangelo del giorno con l'episodio di Gesù che di sabato entra nella sinagoga di Cafarnaon generando stupore e timore, come «Dio si immedesima nella nostra fragilità umana. E "stupore" è la parola che vorrei ricordare all'inizio del cammino di questo pellegrinaggio - ha detto rivolgendosi in particolare ai fedeli veronesi - A volte vediamo quanto sia grande la forza del male. E allora c'è bisogno di Gesù e della Sua Parola che libera dal male. Che questo pellegrinaggio renda allora tutti come dei profeti, ovvero donne e uomini che si prendono la responsabilità di lottare contro il male. Perché il male possiamo, con la Sua Parola, vincerlo con il bene. E questa parola può cambiare la storia». Al termine della Messa, concelebata dal parroco della Concattedrale di Alatri don Walter Martiello e da tre sacerdoti della diocesi di Verona, e quindi con la consegna della reliquia, alla presenza tra gli altri anche del sindaco Maurizio Cianfrocca, è dunque iniziato il pellegrinaggio dell'Ostia incarnata a Verona, durante il quale chi si recherà in preghiera adorante davanti al Miracolo Eucaristico potrà ricevere anche il dono dell'Indulgenza plenaria per sé o per un caro defunto. All'indomani, accompagnata anche da alcuni pellegrini di Alatri, la reliquia è giunta per l'appunto a Verona, dove è stata accolta dal suono delle campane a festa e da una serie di iniziative di preghiera e adorazione.

## Piglio ricorda padre Kolbe

Nell'inverno del 1937 padre Massimiliano Kolbe, il religioso polacco ucciso nel campo di concentramento di Auschwitz nel 1941 e santificato da Giovanni Paolo II nel 1982, si recò al convento di San Lorenzo a Piglio per riabbracciare padre Quirico Pignalberi, il francescano che a Piglio spese gran parte della sua vita religiosa e che con Kolbe anni prima fondò la Milizia dell'Immacolata, il movimento mariano ancora oggi diffuso in tutto il mondo. Padre Kolbe rimase tre giorni a San Lorenzo, dal 4 al 6 febbraio, durante i quali rese omaggio alle spoglie del beato Andrea Conti, altro personaggio di spicco del convento pigliese. Il ricordo di quella visita del futuro santo



Il convento di San Lorenzo

polacco, che nel campo di concentramento diede la sua vita al posto di quella di un padre di famiglia condannato a morte, è rimasto sempre vivo e caro al cuore della popolazione pigliese, che ha voluto darne un segno tangibile con l'installazione, il 17

ottobre del 1982, di una croce in ferro alta 4 metri sul monte Scalambra, alle cui falde si adagia il convento. La comunità francescana di San Lorenzo ricorderà san Massimiliano Kolbe con due Messe che verranno celebrate oggi alle 9,30 e alle 16, per testimoniare la devozione a san Kolbe e agli ideali che guidarono il suo cammino. Anche a Piglio è ora presente quella Milizia voluta nel 1917 da Kolbe, Pignalberi e altri confratelli e riconosciuta nel 1967 dal Pontificio consiglio dei laici: nel dicembre del 2019 dopo sette corsi di formazione si è costituito il "Gruppo Milizia Immacolata Venerabile padre Quirico Pignalberi".

Giorgio Pacetti

### Più di trenta i giovani aiutati dal consultorio diocesano Mucaria

Anche nel 2023 il consultorio familiare diocesano "Salvatore Mucaria" di Fiumicino ha portato a termine le sue finalità, come da consueto redatto in questi giorni. In particolare, hanno usufruito del consultorio un totale di 17 nuovi utenti, di cui tre di sesso maschile e 14 di sesso femminile; di questi però soltanto 15 hanno effettivamente usufruito del servizio poiché due di essi, pur avendo rilasciato i loro dati e inseriti nella lista d'attesa, poi non si sono mostrati più interessati. A questi vanno aggiunti altri 17 utenti che, seppur registrati negli anni antecedenti a quello in esame, hanno comunque seguito il percorso terapeutico con gli operatori del consultorio. Quindi nel 2023 sono stati accolti un totale di 32 utenti che hanno usufruito soprattutto di consulenze generiche, ma anche legali e psicoterapiche. Gli utenti sono risultati provenienti in particolare da Fiumicino e Alatri e compresi soprattutto nella fascia di età 31-60 anni, mentre c'è stato un calo nel numero degli utenti minorenni.

LAGO DI CANTERNO

### La Giornata delle zone umide

Anche la riserva naturale del lago di Canterno sarà al centro della Giornata mondiale delle zone umide, voluta a livello mondiale, e riconosciuta da un trattato firmato il 2 febbraio del 1971 a Ramsar in Iran, per valorizzare l'importanza ambientale di queste particolari aree naturalistiche, con riferimento alle biodiversità degli ecosistemi e dell'habitat. Per martedì prossimo, 6 febbraio, il Circolo Legambiente di Fiumicino ha, infatti, organizzato un raduno sulle rive del lago di Canterno. L'appuntamento è alle 9 per proseguire con un'escursione lungo le rive di recente arricchite anche di vari camminamenti e percorsi che fungeranno anche da percorso didattico. Subito dopo ci saranno alcuni interventi, compresi quelli dei rappresentanti dei comuni che insistono e hanno competenze sulla riserva naturale di Canterno, ovvero Fiumicino, Fumone, Trivigliano, Torre Cajetani e Ferentino.



Ospedale in costruzione

La Onlus Dama Africa continua a realizzare opere. Il costante impegno, che va avanti da vent'anni, ribadito dal presidente Frioni

## Il filo solidale tra Alatri e la Tanzania

Dama Africa, una piccola ma dinamica Onlus di Alatri, continua nella sua azione di sostegno, in particolare in Tanzania dove opera da circa vent'anni; in particolare è attiva nei centri di Wicavue, dove ha costruito il dispensario con laboratorio analisi, di Manioni, con alcune scuole ora dirette dalle suore, a Kimbici dove ha edificato un centro sociale diretto dai padri della Consolata e costruito una chiesa dedicata al patrono di Alatri San Sisto, e infine nella popolosa area di Mafinca dove è attivo un laboratorio e scuole per più di 300 ragazzi, fino ad un anno fa in rapporto stretto con l'apostolato di padre Antonio Scaccia di Frosinone, deceduto e il 26 gennaio di un anno fa. In quel lembo di Africa sono anche attive le Adoratrici del Preziosissimo Sangue di Gesù, in particolare suor Luisina e suor Eufrazia,

l'ordine fondato da santa Maria De Matias e così intimamente legato alla diocesi di Anagni-Alatri (la casa madre si trova infatti ad Acuto). Gli aiuti ora si stanno concentrando nell'espansione dei servizi per l'educazione, i servizi igienici e sanitari, la formazione e la difesa dei diritti dei bambini, delle bambine e delle donne, nel coinvolgimento delle comunità locali. In particolare si sta procedendo nello sviluppo dell'ospedale, con un laboratorio di analisi, in un Paese dove restano limitati gli accessi ai servizi di base, come l'assistenza sanitaria, il sistema educativo, l'acqua potabile e le fonti di energia affidabili. «Le donazioni raccolte dai volontari di Dama Africa» afferma il presidente della Onlus, Germano Frioni-vanno ad incrementare i progetti e le attività volte a migliorare le condizioni di vita di

quelle popolazioni vulnerabili, a sostenere i bambini, le bambine e le comunità locali nella lotta contro la povertà e le disuguaglianze, per uno sviluppo sostenibile. Le donazioni, in particolare quelle raccolte dalla pubblicazione del libro "La strada antica" di Silvio Campoli, sono subito state investite in agricoltura nell'acquisto delle sementi, come testimoniato dal giovane don Deogratias Mlay. «Sì, con grande piacere» chiosa Silvio Campoli - condivido la gioia e la mia gratitudine per aver contribuito in piccola parte alla esultanza di giovani lontani. Vedere che in pochissimo tempo una donazione possa essere subito utilizzata dalla missione, in questo caso per aggiornare il laboratorio e attività in agricoltura, spero possa invogliare sempre più conterranei a frequentare il dono».